

---

**PROGETTO ORGANIZZATIVO DELLA PROCURA PRESSO IL  
TRIBUNALE DEI MINORENNI DI \_\_\_\_\_**

---

<b>I. QUADRO GENERALE DELL'UFFICIO.....</b>	<b>5</b>
<b>A) Risorse umane e materiali dell'ufficio (art. 60 co. 3 n.4 Circ. Procure).....</b>	<b>5</b>
1. Pianta organica del personale di magistratura .....	5
2. Pianta organica del personale amministrativo .....	5
3. Risorse tecnologiche e finanziarie .....	5
4. Accesso alle banche dati .....	6
<b>B) Analisi del contesto esterno .....</b>	<b>6</b>
1. Analisi delle tipologie di reato più diffuse sul territorio, anche con riferimento alle forme di devianza e di disagio giovanile che ne costituiscono il substrato (art. 60 co. 3 n.1 Circ. Procure) .....	6
<b>C) Analisi del contesto interno .....</b>	<b>6</b>
1. Illustrazione e analisi dei flussi di lavoro nel quadriennio precedente, con riferimento alle principali tipologie di reato e alle articolazioni interne dell'ufficio.....	6
2. Illustrazione dello stato delle pendenze con riferimento alle principali tipologie di reato e alle articolazioni interne. (art. 60 co. 3 n.2 Circ. Procure).....	6
3. La verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati nel precedente progetto organizzativo, anche con riferimento alle diverse articolazioni interne (art. 60 co. 3 n.3 Circ. Procure) .....	6
<b>II. STRUTTURA DELL'UFFICIO.....</b>	<b>7</b>
<b>A) Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni.....</b>	<b>7</b>
1. Carico di lavoro riservato al procuratore della Repubblica e concrete modalità di attuazione. (art. 5 co. 4 Circ. Procure) / Ragioni della esclusione della riserva di lavoro al procuratore della Repubblica. (art. 5 co. 5 Circ. Procure) .....	7
2. Compiti di coordinamento e direzione del procuratore della Repubblica .....	7
<b>B) Vicario .....</b>	<b>7</b>
1. Indicazione del magistrato destinato alle funzioni di procuratore della Repubblica in caso di sua mancanza o impedimento. (art. 59 co. 1 Circ. Procure) .....	7
2. Criteri adottati per l'individuazione del Vicario (art. 60 co. 4 n. 6 Circ. Procure).....	7
3. Criteri ai quali i magistrati dell'ufficio devono attenersi nell'esercizio delle funzioni vicarie. (art. 60 co. 4 n. 2 Circ. Procure) .....	7
<b>C) Indicazione dei magistrati titolari di incarichi di coordinamento o collaborazione. (art. 60 co. 3 n. 20 Circ. Procure) .....</b>	<b>7</b>
<b>D) Criteri selettivi per il conferimento degli incarichi di coordinamento o di collaborazione ai magistrati dell'ufficio.(art. 60 co. 3 n. 21 Circ. Procure) .....</b>	<b>8</b>
<b>E) Criteri ai quali i magistrati dell'ufficio devono attenersi nell'esercizio delle funzioni di coordinamento o comunque loro delegate dal capo dell'ufficio.(art. 60 co. 4 n. 2 Circ. Procure) .....</b>	<b>8</b>
<b>III. ASSEGNAZIONE DEI PROCEDIMENTI .....</b>	<b>9</b>

<b>A) Criteri di assegnazione dei procedimenti penali e civili ai sostituti, con espressa specificazione dei procedimenti e delle tipologie di reato o di affari civili per i quali i meccanismi di assegnazione sono di natura automatica.(art. 60 co. 3 n. 8, art. 15 co. 1 Circ. Procure)</b> .....	9
1. Ipotesi nelle quali il sostituto può procedere alle iscrizioni di nuovi procedimenti penali e civili o al passaggio di registro ad altro modello o alle modifiche delle iscrizioni nell'ambito dei procedimenti assegnati. (art. 60 co. 3 n. 11).....	9
<b>B) Criteri di co-assegnazione dei procedimenti penali e civili ai sostituti (art. 60 co. 3 n. 9 Circ. Procure)</b> .....	9
<b>C) Criteri di auto assegnazione e co-assegnazione con il procuratore della Repubblica (art. 60 co. 3 n. 10 Circ. Procure)</b> .....	9
<b>D) Criteri per l'assegnazione di singoli atti nei procedimenti assegnati al procuratore. (art. 60 co. 3 n. 16 Circ. Procure)</b> .....	9
1. Criteri per l'individuazione del magistrato onerato del compimento di singoli atti (art. 17 co.2) 10	

#### **IV. DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE..... 11**

<b>A) Misure organizzative finalizzate a garantire l'efficace e uniforme esercizio dell'azione penale (art. 60 co. 3 n.5)</b> .....	11
<b>B) Misure organizzative finalizzate a garantire l'efficace e uniforme esercizio dell'azione in materia civile.</b> .....	11
<b>C) Misure organizzative finalizzate a garantire l'adeguato svolgimento delle attività di iniziativa o intervento nei procedimenti civili.</b> .....	11
<b>D) Misure organizzative finalizzate a garantire la pronta ed esaustiva definizione del procedimento anche in relazione al parametro della ragionevole condanna ex art. 408 c.p.p.</b> .....	11
<b>E) Misure organizzative finalizzate a garantire l'effettività del coordinamento investigativo.</b> .....	11
<b>F) Criteri generali per l'efficiente utilizzo delle risorse umane, finanziarie e tecnologiche anche per garantire un adeguato accesso dei magistrati dell'ufficio alle banche dati rilevanti per lo svolgimento delle indagini. (art. 60 co. 3 n. 21 Circ. Procure)</b> .....	11
<b>G) Criteri generali ai quali i magistrati addetti all'ufficio devono attenersi nell'impiego della polizia giudiziaria, nell'uso delle risorse tecnologiche assegnate e nella utilizzazione delle risorse finanziarie delle quali l'ufficio può disporre.(art. 60 co. 4 n. 4 Circ. Procure)...</b>	12
<b>H) Protocolli investigativi interni in relazione a settori omogenei di procedimenti eventualmente anche con l'indicazione degli atti di indagine che si ritiene utile siano svolti direttamente dai magistrati addetti all'ufficio.(art. 60 co. 4 n. 3 Circ. Procure)</b> .....	12
<b>I) Criteri generali di funzionamento dell'unità organizzativa deputata all'attività di intercettazione e le modalità di accesso e di funzionamento dell'archivio digitale ovvero i criteri di raccordo e cooperazione con l'Ufficio della Procura ordinaria.(art. 60 co. 4 n. 1 Circ. Procure)</b> .....	12
<b>L) Criteri organizzativi relativi agli affari civili e procedimenti in materia civile, con particolare riguardo agli allontanamenti disposti ex art. 403 c.c.. (art. 60 co. 3 n. 14 Circ. Procure)</b> .....	12

<b>M) Criteri organizzativi inerenti ai procedimenti relativi a minori stranieri non accompagnati. (art. 60 co. 3 n. 14 Circ. Procure)</b> .....	12
<b>N) Criteri per l'esercizio del potere di vigilanza sulle comunità di accoglienza di diversa natura e tipologia e, comunque, su strutture ospitanti minori, italiani e/o stranieri, anche non accompagnati in ambito distrettuale. (art. 60 co. 3 n. 15 Circ. Procure)</b> .....	12
<b>O) Procedimento di esercizio delle funzioni di assenso sulle misure cautelari(art. 60 co. 3 n. 17 Circ. Procure)</b> .....	13
<b>P) Visti informativi (art. 60 co. 3 n. 18 Circ. Procure)</b> .....	13
<b>Q) Eventuali ulteriori visti informativi in materia civile, anche al di fuori della previsione di cui all'art. 20, motivati dalla necessità di garantire un intervento uniforme dell'ufficio nelle materie di maggiore incidenza sui diritti fondamentali dei minori (art. 60 co. 3 n. 21 Circ. Procure)</b> .....	13
<b>R) Comunicazioni (art. 60 co. 3 n. 18 Circ. Procure)</b> .....	13
<b>S) Altri oneri informativi (art. 60 co. 3 n. 18 Circ. Procure)</b> .....	13
<b>T) Criteri e modalità di revoca dell'assegnazione dei procedimenti nel settore penale ed, eventualmente, in quello civile. (art. 60 co. 3 n. 12 Circ. Procure)</b> .....	13
<b>U) Criteri generali per l'individuazione del magistrato designato a svolgere funzioni di pubblico ministero nell'udienza penale e nelle udienze civili.(art. 60 co. 3 n. 22 Circ. Procure)</b> .....	14
<b>V) Previsioni relative alle modalità di comunicazione delle notizie di reato al procuratore generale presso la Corte d'Appello prevista dall'art. 127 disp. att. c.p.p. (art. 11 co. 4 n. 5 Circ. Procure)</b> .....	14
<b>V. CRITERI DI PRIORITÀ</b> .....	<b>15</b>
<b>A) Criteri di priorità finalizzati a selezionare le notizie di reato da trattare con precedenza rispetto alle altre.(art. 4 co. 1 Circ. Procure)</b> .....	15
1. Analisi dei flussi e delle pendenze dei procedimenti relativi al precedente biennio, anche avvalendosi della Commissione Flussi istituita presso il Consiglio giudiziario della Corte d'Appello. (art. 4 co. 2 Circ. Procure) .....	15
2. Obiettivi di efficienza che l'ufficio intende perseguire. (art. 4 co. 2 lett. b Circ. Procure) ..	15
<b>B) Provvedimenti organizzativi necessari per assicurare la rapida definizione degli affari per i quali è prevista la trattazione prioritaria. (art. 4 co. 4 Circ. Procure)</b> .....	15
<b>VI. RAPPORTI DELL'UFFICIO</b> .....	<b>16</b>
<b>A) Misure organizzative funzionali a garantire(art. 3 co.1 Circ. Procure):</b> .....	16
1. Gestione dei rapporti con la polizia giudiziaria e il personale amministrativo;.....	16
2. Mantenimento delle necessarie interlocuzioni con il presidente del Tribunale;.....	16
3. Necessarie interlocuzioni con l'avvocatura e le altre istituzioni interessate dall'attività dell'ufficio.....	16
<b>B) Modalità per una costante interlocuzione dell'ufficio con le Procure ordinarie del distretto sia in materia penale che in materia civile. (art. 60 co. 3 n. 7 Circ. Procure)</b> .....	16
<b>VII. FUNZIONI PARTICOLARI ED ESONERI</b> .....	<b>17</b>
<b>A) Esoneri</b> .....	17
<b>B) Funzioni assegnate ai magistrati</b> .....	17

**VIII. BENESSERE ORGANIZZATIVO E TUTELA DELLA GENITORIALITÀ 19**

**A) Modalità con cui si è data attuazione alle disposizioni sul benessere organizzativo e sulla tutela della genitorialità di cui agli articoli 73 ss. della circolare. .... 19**

---

## *I. QUADRO GENERALE DELL'UFFICIO*

---

### A) Risorse umane e materiali dell'ufficio (*art. 60 co. 3 n.4 Circ. Procure*)

#### 1. Pianta organica del personale di magistratura

<b>Funzione</b>	<b>Organico</b>	<b>Vacanti</b>
Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni		
Sostituti Procuratori		

<b>Funzione</b>	<b>Magistrato</b>	<b>Unità organizzativa</b>
Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni		
Sostituto Procuratore		

#### 2. Pianta organica del personale amministrativo

<b>Inquadramento</b>	<b>Organico</b>	<b>Vacanti</b>

#### 3. Risorse tecnologiche e finanziarie

<b>Risorse finanziarie</b>	<b>Disponibilità</b>	<b>Destinazione</b>

<b>Risorse tecnologiche</b>	<b>Disponibilità</b>	<b>Destinazione</b>

#### 4. Accesso alle banche dati



### **B) Analisi del contesto esterno**

1. Analisi delle tipologie di reato più diffuse sul territorio, anche con riferimento alle forme di devianza e di disagio giovanile che ne costituiscono il substrato (*art. 60 co. 3 n.1 Circ. Procure*)



### **C) Analisi del contesto interno**

1. Illustrazione e analisi dei flussi di lavoro nel quadriennio precedente, con riferimento alle principali tipologie di reato e alle articolazioni interne dell'ufficio.



2. Illustrazione dello stato delle pendenze con riferimento alle principali tipologie di reato e alle articolazioni interne. (*art. 60 co. 3 n.2 Circ. Procure*)



3. La verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati nel precedente progetto organizzativo, anche con riferimento alle diverse articolazioni interne (*art. 60 co. 3 n.3 Circ. Procure*)



---

## II. STRUTTURA DELL'UFFICIO

---

### **A) Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni**

1. Carico di lavoro riservato al procuratore della Repubblica e concrete modalità di attuazione. (*art. 5 co. 4 Circ. Procure*) / Ragioni della esclusione della riserva di lavoro al procuratore della Repubblica. (*art. 5 co. 5 Circ. Procure*)

2. Compiti di coordinamento e direzione del procuratore della Repubblica

### **B) Vicario**

1. Indicazione del magistrato destinato alle funzioni di procuratore della Repubblica in caso di sua mancanza o impedimento. (*art. 59 co. 1 Circ. Procure*)

*[contenuto facoltativo]*

2. Criteri adottati per l'individuazione del Vicario (*art. 60 co. 4 n. 6 Circ. Procure*)

*[contenuto facoltativo]*

3. Criteri ai quali i magistrati dell'ufficio devono attenersi nell'esercizio delle funzioni vicarie. (*art. 60 co. 4 n. 2 Circ. Procure*)

*[contenuto facoltativo]*

**C) Indicazione dei magistrati titolari di incarichi di coordinamento o collaborazione.** (*art. 60 co. 3 n. 20 Circ. Procure*)

*Deve essere indicato il provvedimento di conferimento dell'incarico, se adottato in data precedente al progetto ed ivi confermato. Devono altresì essere indicati l'oggetto dell'incarico, la sua durata complessiva o residua e le ragioni della conferma.*

<b>Magistrato titolare dell'incarico di coordinamento o collaborazione</b>	
<b>Oggetto dell'incarico</b>	
<b>Provvedimento di conferimento e ragioni della conferma</b>	
<b>Durata complessiva o residua</b>	

**D) Criteri selettivi per il conferimento degli incarichi di coordinamento o di collaborazione ai magistrati dell'ufficio.** *(art. 60 co. 3 n. 21 Circ. Procure)*

*Il conferimento degli incarichi deve avvenire in esito a un interpellato e con provvedimento motivato.*

**E) Criteri ai quali i magistrati dell'ufficio devono attenersi nell'esercizio delle funzioni di coordinamento o comunque loro delegate dal capo dell'ufficio.** *(art. 60 co. 4 n. 2 Circ. Procure)*

*[Contenuto facoltativo]*



---

### III. ASSEGNAZIONE DEI PROCEDIMENTI

---

**A) Criteri di assegnazione dei procedimenti penali e civili ai sostituti, con espressa specificazione dei procedimenti e delle tipologie di reato o di affari civili per i quali i meccanismi di assegnazione sono di natura automatica.**(art. 60 co. 3 n. 8, art. 15 co. 1 Circ. Procure)

*I criteri di assegnazione degli affari ai singoli magistrati assicurano l'equa e funzionale distribuzione dei carichi di lavoro, con particolare riguardo ai criteri di assegnazione degli affari ai magistrati di prima assegnazione, garantendo la verifica periodica della distribuzione dei carichi di lavoro (art. 3 co.1 lett. a, art. 15 co. 2 Circ. Procure)*

**1. Ipotesi nelle quali il sostituto può procedere alle iscrizioni di nuovi procedimenti penali e civili o al passaggio di registro ad altro modello o alle modifiche delle iscrizioni nell'ambito dei procedimenti assegnati.** (art. 60 co. 3 n. 11)

**B) Criteri di co-assegnazione dei procedimenti penali e civili ai sostituti** (art. 60 co. 3 n. 9 Circ. Procure)

*Il procuratore della Repubblica, in presenza di specifiche esigenze investigative può procedere, sia al momento della prima assegnazione, sia in una fase successiva delle indagini, alla designazione di più magistrati, con apposito provvedimento di coassegnazione adeguatamente motivato.*

*Nell'ipotesi di coassegnazione successiva all'assegnazione il procuratore acquisisce preventivamente il consenso del magistrato originariamente assegnatario. In mancanza del consenso il provvedimento di coassegnazione viene comunicato al C.S.M. unitamente alle eventuali osservazioni del magistrato primo assegnatario. (art.15 co. 3, 4)*

**C) Criteri di auto assegnazione e co-assegnazione con il procuratore della Repubblica** (art. 60 co. 3 n. 10 Circ. Procure)

**D) Criteri per l'assegnazione di singoli atti nei procedimenti assegnati al procuratore.** (art. 60 co. 3 n. 16 Circ. Procure)

*L'assegnazione di singoli atti è di regola disposta solo nei procedimenti trattati personalmente dal procuratore della Repubblica o assegnati ai procuratori aggiunti, con provvedimento motivato in ragione di specifiche esigenze organizzative. Negli altri procedimenti essa è disposta in caso di impedimento del magistrato assegnatario o col suo consenso. (art. 17 co.1)*

**1. Criteri per l'individuazione del magistrato onerato del compimento di singoli atti (*art. 17 co.2*)**



---

#### ***IV. DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE***

---

##### **A) Misure organizzative finalizzate a garantire l'efficace e uniforme esercizio dell'azione penale (art. 60 co. 3 n.5)**

*Le misure sono adottate nel rispetto dei seguenti principi:*

- organizzazione di apposito servizio studi per l'aggiornamento dell'ufficio sulle novità legislative e giurisprudenziali;
- circolazione di informazioni sull'andamento dell'ufficio e sui fenomeni criminali del territorio;
- svolgimento di riunioni periodiche dei gruppi di lavoro, anche al fine di elaborare appositi protocolli investigativi, delle quali è sempre redatto verbale, anche riassuntivo, conservato presso la segreteria del procuratore o del procuratore aggiunto. (art. 3 co.1 Circ. Procure)

##### **B) Misure organizzative finalizzate a garantire l'efficace e uniforme esercizio dell'azione in materia civile.**

##### **C) Misure organizzative finalizzate a garantire l'adeguato svolgimento delle attività di iniziativa o intervento nei procedimenti civili.**

##### **D) Misure organizzative finalizzate a garantire la pronta ed esaustiva definizione del procedimento anche in relazione al parametro della ragionevole condanna ex art. 408 c.p.p.**

##### **E) Misure organizzative finalizzate a garantire l'effettività del coordinamento investigativo.**

##### **F) Criteri generali per l'efficiente utilizzo delle risorse umane, finanziarie e tecnologiche anche per garantire un adeguato accesso dei magistrati dell'ufficio alle banche dati rilevanti per lo svolgimento delle indagini. (art. 60 co. 3 n. 21 Circ. Procure)**

**G) Criteri generali ai quali i magistrati addetti all'ufficio devono attenersi nell'impiego della polizia giudiziaria, nell'uso delle risorse tecnologiche assegnate e nella utilizzazione delle risorse finanziarie delle quali l'ufficio può disporre.***(art. 60 co. 4 n. 4 Circ. Procure)*

[contenuto facoltativo]

**H) Protocolli investigativi interni in relazione a settori omogenei di procedimenti eventualmente anche con l'indicazione degli atti di indagine che si ritiene utile siano svolti direttamente dai magistrati addetti all'ufficio.***(art. 60 co. 4 n. 3 Circ. Procure)*

[contenuto facoltativo]

**I) Criteri generali di funzionamento dell'unità organizzativa deputata all'attività di intercettazione e le modalità di accesso e di funzionamento dell'archivio digitale ovvero i criteri di raccordo e cooperazione con l'Ufficio della Procura ordinaria.***(art. 60 co. 4 n. 1 Circ. Procure)*

[contenuto facoltativo]

**L) Criteri organizzativi relativi agli affari civili e procedimenti in materia civile, con particolare riguardo agli allontanamenti disposti ex art. 403 c.c.***(art. 60 co. 3 n. 14 Circ. Procure)*

**M) Criteri organizzativi inerenti ai procedimenti relativi a minori stranieri non accompagnati.** *(art. 60 co. 3 n. 14 Circ. Procure)*

**N) Criteri per l'esercizio del potere di vigilanza sulle comunità di accoglienza di diversa natura e tipologia e, comunque, su strutture ospitanti minori, italiani e/o stranieri, anche non accompagnati in ambito distrettuale.** *(art. 60 co. 3 n. 15 Circ. Procure)*

**O) Procedimento di esercizio delle funzioni di assenso sulle misure cautelari**(art. 60 co. 3 n. 17 Circ. Procure)

*Disciplina delle modalità di manifestazione dell'assenso obbligatorio nei casi indicati ai commi 1 e 2 dell'art. 3 del D. Lgs. n. 106/2006 in tema di misure cautelari, anche al fine di salvaguardare l'esigenza di speditezza del procedimento. Eventuale individuazione delle ipotesi di richiesta di misura cautelare reale sottratte a tale obbligo (art. 3, comma 3, D. Lgs. n. 106/2006).*

*Nei casi di eventuale competenza delegata o di formazione differita dell'assenso, definizione del procedimento di formulazione dell'assenso e le regole per la risoluzione di eventuali contrasti. In tali casi il procedimento dovrà comunque essere definito con decreto motivato adottato dal Procuratore della Repubblica, sentito il magistrato titolare del procedimento. (art. 19 Circ. Procure)*

**P) Visti informativi** (art. 60 co. 3 n. 18 Circ. Procure)

*Individuazione di determinati atti o categorie di atti (tra quelli indicati al comma 2 dell'art. 20 Circolare Procure) posti in essere dai sostituti che debbano essere preventivamente trasmessi al procuratore della Repubblica o al procuratore aggiunto per l'apposizione del "visto". (art. 20 Circ. Procure)*

**Q) Eventuali ulteriori visti informativi in materia civile, anche al di fuori della previsione di cui all'art. 20, motivati dalla necessità di garantire un intervento uniforme dell'ufficio nelle materie di maggiore incidenza sui diritti fondamentali dei minori**(art. 60 co. 3 n. 21 Circ. Procure)

**R) Comunicazioni** (art. 60 co. 3 n. 18 Circ. Procure)

*Al fine di garantire il corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale, indicazione (facoltativa) degli atti posti in essere dai sostituti, non compresi nell'elenco di cui all'art. 20, che devono essere comunicati al procuratore della Repubblica ovvero ad un procuratore aggiunto successivamente al loro compimento e anche per le vie brevi. (art. 21 Circ. Procure)*

**S) Altri oneri informativi** (art. 60 co. 3 n. 18 Circ. Procure)

*Il procuratore della Repubblica e il procuratore aggiunto nell'ambito del gruppo da lui coordinato, al fine di garantire il corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale, possono, inoltre, individuare al momento dell'assegnazione o in un momento successivo, i procedimenti per i quali è opportuna una periodica interlocuzione informativa con il magistrato assegnatario sullo sviluppo delle indagini. (art. 22 Circ. Procure)*

**T) Criteri e modalità di revoca dell'assegnazione dei procedimenti nel settore penale ed, eventualmente, in quello civile.** (art. 60 co. 3 n. 12 Circ. Procure)

**U) Criteri generali per l'individuazione del magistrato designato a svolgere funzioni di pubblico ministero nell'udienza penalee nelle udienze civili.(art. 60 co. 3 n. 22 Circ. Procure)**

*I criteri devono garantire il principio della continuità di trattazione tra la fase delle indagini preliminari e le fasi successive.*

**V) Previsioni relative alle modalità di comunicazione delle notizie di reato al procuratore generale presso la Corte d'Appello prevista dall'art. 127 disp. att. c.p.p. (art. 11 co. 4 n. 5 Circ. Procure)**

**[contenuto facoltativo]**

---

## V. CRITERI DI PRIORITÀ

---

### **A) Criteri di priorità finalizzati a selezionare le notizie di reato da trattare con precedenza rispetto alle altre.***(art. 4 co. 1 Circ. Procure)*

*I criteri di priorità sono definiti, anche nell'ambito dei criteri generali eventualmente indicati dal Parlamento con legge, tenendo conto del numero degli affari da trattare, della specifica realtà criminale e territoriale, nonché dell'utilizzo efficiente delle risorse tecnologiche, umane e finanziarie disponibili. I criteri di priorità devono in ogni caso assicurare:*

*a) precedenza assoluta alla trattazione dei procedimenti previsti dall'art 132 bis disp. att. c.p.p.;*

*b) precedenza assoluta alle richieste di misure cautelari personali per i reati indicati all'art 132 bis comma 1 lett. a) bis disp. att. c.p.p..*

**1. Analisi dei flussi e delle pendenze dei procedimenti relativi al precedente biennio, anche avvalendosi della Commissione Flussi istituita presso il Consiglio giudiziario della Corte d'Appello.** *(art. 4 co. 2 Circ. Procure)*

**2. Obiettivi di efficienza che l'ufficio intende perseguire.** *(art. 4 co. 2 lett. b Circ. Procure)*

**B) Provvedimenti organizzativi necessari per assicurare la rapida definizione degli affari per i quali è prevista la trattazione prioritaria.** *(art. 4 co. 4 Circ. Procure)*

---

## *VI. RAPPORTI DELL'UFFICIO*

---

**A) Misure organizzative funzionali a garantire***(art. 3 co.1 Circ. Procure)*:

**1.** Gestione dei rapporti con la polizia giudiziaria e il personale amministrativo;

**2.** Mantenimento delle necessarie interlocuzioni con il presidente del Tribunale;

**3.** Necessarie interlocuzioni con l'avvocatura e le altre istituzioni interessate dall'attività dell'ufficio.

**B) Modalità per una costante interlocuzione dell'ufficio con le Procure ordinarie del distretto sia in materia penale che in materia civile.** *(art. 60 co. 3 n. 7 Circ. Procure)*



---

## VII. FUNZIONI PARTICOLARI ED ESONERI

---

### A) Esoneri

- Indicazione dei magistrati in servizio nell'ufficio che usufruiscono di esoneri parziali o totali dal lavoro, con specificazione della percentuale dell'esonero e delle sue modalità di realizzazione. (art. 63 Circ. Procure)

*Gli esoneri non sono cumulabili e, quando ricorrono le condizioni per il riconoscimento di più esoneri, si applica esclusivamente quello che prevede la maggiore percentuale.*

Magistrato	Titolo per l'esonero	Percentuale di esonero	Modalità di realizzazione

### B) Funzioni assegnate ai magistrati

1. Indicazione dei magistrati ai quali sono state assegnate le funzioni di referente informatico (RID) e di magistrato di riferimento per l'informatica (MAGRIF), con indicazione dell'eventuale riduzione dal lavoro ordinario. (art. 65 Circ. Procure)

*La riduzione dal lavoro ordinario può consistere anche nell'esenzione da specifiche attività, così come previsto dall'articolo 6 della circolare in materia (delibera del Consiglio del 6 novembre 2019) e può essere rivalutata annualmente, in diminuzione o in aumento, in ragione della concreta situazione dell'ufficio e dell'attività svolta.*

2. Indicazione dei magistrati ai quali sono state assegnate le funzioni di referente per la formazione, precisando se il referente abbia a disposizione una struttura organizzativa, e da quali risorse, materiali e umane sia composta. Indicazione dell'esonero di cui usufruisce il referente per la formazione. (artt. 66, 67 e 68 Circ. Procure)

*L'esonero tiene conto dell'ampiezza del distretto e può consistere in una percentuale non inferiore al 10% e non superiore al 25% del carico di lavoro. La misura dell'esonero può essere rivalutata annualmente, in diminuzione o in aumento, in ragione della concreta situazione dell'ufficio e dell'attività svolta.*

3. Indicazione dei magistrati che siano stati designati dal CSM quali componente della Struttura tecnica dell'organizzazione (Sto), le funzioni giudiziarie che svolgono, la misura dell'esonero dall'attività giudiziaria ordinaria. (artt. 69 e 70 Circ. Procure)

*La misura dell'effettivo esonero parziale dall'attività giudiziaria ordinaria è stabilita nel 40%, e non è rinunciabile.*

**4. Indicazione dei magistrati eletti al Consiglio giudiziario o al Consiglio direttivo della Corte di cassazione, le funzioni giudiziarie che svolgono nonché la misura dell'effettivo esonero parziale dall'attività giudiziaria ordinaria. (artt. 71 e 72 Circ. Procure)**

*I componenti eletti del Consiglio giudiziario o del Consiglio direttivo della Corte di cassazione, che ricoprono incarichi direttivi o semidirettivi, non possono usufruire dell'esonero parziale dall'attività giudiziaria ordinaria. La misura dell'esonero che può essere riconosciuta ai magistrati eletti al Consiglio giudiziario o al Consiglio direttivo della Corte di cassazione è regolata come segue:*

- a) esonero del 20% per i componenti elettivi nei distretti con meno di 150 magistrati togati in pianta organica;*
- b) esonero dal 20% al 30% per i componenti elettivi nei distretti con pianta organica compresa tra 151 e 250 magistrati togati;*
- c) esonero dal 30% al 40% per i componenti elettivi nei distretti con pianta organica compresa tra 251 e 500 magistrati togati;*
- d) esonero dal 40% al 50% per i componenti elettivi nei distretti con più di 500 magistrati togati in pianta organica;*
- e) esonero dal 20% al 40% per il Consiglio direttivo della Corte di cassazione.*


*L'esonero non è rinunciabile.*

---

***VIII. BENESSERE ORGANIZZATIVO E TUTELA DELLA  
GENITORIALITÀ***

---

**A) Modalità con cui si è data attuazione alle disposizioni sul benessere organizzativo e sulla tutela della genitorialità di cui agli articoli 73 ss. della circolare.**



## *ALLEGATI*

A) Contributo del Presidente del Tribunale per i minori. (*art. 61 co. 3 Circ. Procure*)

Se il contributo è stato fornito nel corso di apposita riunione, allegarne il verbale.

B) Contributo del procuratore generale presso la Corte d'Appello (*art. 61 co. 4 Circ. Procure*)

Se il contributo è stato fornito nel corso di apposita riunione, allegarne il verbale.

C) Osservazioni proposte dai magistrati dell'ufficio (se presentate) e relative controdeduzioni del procuratore della Repubblica. (*art. 12 co. 9 Circ. Procure*)